

TERRE DI PASSO

Cristina Omenetto

2018

La ricerca di una restituzione visiva della continuità dello sguardo segna il lavoro che da anni Cristina Omenetto svolge avendo come oggetto d'attenzione il paesaggio, cioè il mondo intorno a sé, il mondo della sua esperienza.

Lontana da ogni intenzione descrittiva, la fotografa ha individuato una sorta di dinamico “sistema visivo” che le permette di esprimere sia sul piano percettivo sia su quello psicologico il suo rapporto con lo spazio vissuto: il susseguirsi, talvolta il sovrapporsi, delle diverse immagini “contigue” di uno stesso luogo costituisce infatti l'espressione di uno stato d'animo, di un sentimento di sé nel paesaggio.

Il titolo stesso che Omenetto dà a questa sua prolungata ricerca, “Terre di passo”, indica che queste fotografie sono immagini di passaggio, improvvise ed effimere come i continui movimenti dello sguardo, del pensiero, della memoria stessa. Come gli uccelli migratori durante il volo vedono svolgersi il mondo e le sue innumerevoli cose, dichiara l'autrice, così è possibile attraverso la fotografia cogliere, tra cielo e terra, cose di volta in volta diverse, cose che si trasformano. Cristina Omenetto si pone dunque in uno stato di sospensione, alla ricerca di immagini indefinite, inafferrabili: immagini che rappresentano il mutamento stesso, e al tempo stesso il perdurare del passato nel presente. Non è un caso che i luoghi fotografati, quasi sottoposti a scansione si potrebbe dire, siano simbolici e per certi versi assoluti: la natura, l'acqua, il ghiaccio, i siti archeologici e monumentali.

In questo progetto che, lungi dal puntare a una “documentazione” dei luoghi, costituisce invece un lavoro di introspezione e di interrogazione esistenziale, la sua fedele compagna è la modesta Holga, una macchina fotografica economica che è stata anche definita toy camera: materiale povero, tecnologia ridotta al minimo, il difetto tecnico che diviene punto di forza in senso espressivo. Ecco dunque baffi di luce entrare dentro la fotocamera quasi a plasmare l'immagine, come se l'aria stessa di un luogo, magica portatrice di luce-colore, si muovesse poeticamente dentro la fotografia che sta nascendo, rendendola più leggera.

Roberta Valtorta
Storica e critica della fotografia

Gennaio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Kythira

Febbraio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28



Benares

Marzo

1 2 **3** 4 5 6 7 8 9 **10** 11 12 13 14 15 16 **17** **18** 19 20 21 22 23 **24** **25** 26 27 28 29 30 **31**



Lanzarote

Aprile

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Petra

Maggio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Giza

Giugno

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Olimpia

Luglio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Berlino

Agosto

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Pompei

Settembre

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Malmesbury

Ottobre

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Palagiu

Novembre

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Roccia

Dicembre

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Sinai

TERRE DI PASSO

Cristina Omenetto

Epson affida alla fotografa Cristina Omenetto il soggetto del nuovo Calendario.

“Terre di passo” è il lavoro da cui sono tratte le 12 immagini per l'anno 2018. A caratterizzare le fotografie è un modo originale di leggere il paesaggio tramite una tecnica di ripresa che non mira a documentare i luoghi rappresentati quanto piuttosto a evocare stati d'animo, sentimenti o valori simbolici a essi collegati.

E come ogni anno, si rinnova la sfida per le stampanti Epson. Dopo aver superato la prova della stampa su formato panoramico, riproposto anche per il Calendario 2018, si è trattato in questo caso di rendere nel modo più fedele possibile la delicatezza delle sfumature, l'atmosfera evanescente, i colori tenui delle immagini.

Il Calendario, rilegato con un processo interamente artigianale e realizzato in 800 copie numerate, è composto da 9.600 fotografie originali, prodotte con stampanti, carte e inchiostri Epson, incollate manualmente, una a una.

Prima di Cristina Omenetto altri grandi nomi ci hanno affiancato in questa avventura: Giorgio Lotti, Franco Fontana, Mario De Biasi, Giovanni Gastel, Mimmo Jodice, Ferdinando Scianna, Gian Paolo Barbieri, Gianni Berengo Gardin, Massimo Vitali, Vittorio Storaro, Gabriele Basilico, Maurizio Galimberti, Stefano Unterthiner, Luca Campigotto, Renato Marcialis, Francesco Radino e Andrea Pistoiesi.

Cristina Omenetto nasce a Milano, dove vive e lavora. Si avvicina alla fotografia a metà degli anni ottanta, dopo numerose esperienze di studio e di lavoro in Italia, Londra e California, orientando il proprio lavoro verso il campo dell'indagine sociale, del ritratto, del paesaggio e della ricerca.

Da tempo sperimenta e pubblica lavori sul paesaggio utilizzando una tecnica personale di ripresa, dove frammenti dello spazio e del tempo si sovrappongono e si sommano in sequenze che vanno oltre la consueta staticità della rappresentazione. Ha esposto i suoi lavori sia in Italia sia all'estero e sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private internazionali.



Epson has entrusted the new Calendar to photographer Cristina Omenetto.

“Terre di passo [Crossed Lands]” is the work from which the twelve images for 2018 have been drawn. The photographs express an original way of reading the landscape, using a shooting technique that does not aim to document the places portrayed, but rather to evoke moods, emotions or symbolic values related to those places.

And like every year, new challenges arose for Epson printers. Having successfully printed in a panoramic format, which will again be a feature for the 2018 Calendar, the difficulty in this case was achieving the most faithful rendering of the delicate nuances, the evanescent atmosphere and the soft colours of the pictures.

The Calendar is bound entirely by hand and reproduced in 800 numbered copies for a total of 9,600 original photographs, printed using Epson paper and inks, all hand-glued, one by one.

Before Cristina Omenetto, other great names have also accompanied us on this great adventure: Giorgio Lotti, Franco Fontana, Mario De Biasi, Giovanni Gastel, Mimmo Jodice, Ferdinando Scianna, Gian Paolo Barbieri, Gianni Berengo Gardin, Massimo Vitali, Vittorio Storaro, Gabriele Basilico, Maurizio Galimberti, Stefano Unterthiner, Luca Campigotto, Renato Marcialis, Francesco Radino and Andrea Pistoiesi.

Born and based in Milan, Cristina Omenetto took up photography in the mid eighties after her studies and various jobs in different fields, which led to her living for long periods in London and California. Her photography has always concentrated mainly on social analysis, portraits and landscape.

For years she has experimented and published works on the representation of landscape, using a personal technique of shooting in which fragments of time and space are superimposed and accumulated in a sequence that surpasses the normal staticity of representation.

Her works have been exhibited in Italy and abroad in private galleries and museums, and are included in public and private collections.



Scansiona il QRCode per accedere ai contenuti multimediali

Scan the QRCode to access multimedia content

Stampe originale su / Original prints on
Enhanced Matte Paper

EPSON
EXCEED YOUR VISION